

«CHE SAREBBE DEGLI UOMINI SENZA AVER GESÙ EUCARISTIA IN MEZZO A LORO,  
MA, SPECIALMENTE, CHE NE SAREBBE DI ME?!»

*ppp*



..... RIFLESSIONI .....

# FATTO *Un uomo* *preghiera*

DI MONS. COSMO FRANCESCO RUPPI

**C**elebrando il 50° di “Casa Sollievo”, al cospetto dell'imponente mole ospedaliera, m'è venuta in mente, mentre l'acqua s'infittiva sempre di piú, che dal cielo Padre Pio era unito a noi in preghiera e, proprio col contrattimo della pioggia, ci stava dando un avviso: quello, cioè, di pregare sempre senza stancarci mai. Pregare durante la pioggia e durante il sereno, di notte e di giorno, quando stiamo bene e quando stiamo male. Preghiera e sollievo della sofferenza m'è parso il binario su cui ha voluto mettere la grande platea dei suoi figli ed è anche il senso di una missione che si è estesa per tutta la Chiesa, in ogni angolo della terra.

Parlando di sé il nostro Santo non faceva altro che definirsi *un povero frate che prega* e tutto il suo magistero era centrato sul primato della preghiera e sulla necessità di *farsi preghiera*, com'era avvenuto per Gesù.

In uno dei tanti suoi libri su Padre Pio, lo storico p. Alessandro da

Ripabottoni, originario della mia prima diocesi, quella di Larino, un frate aduso piú a scrivere che a parlare, ebbe a dire che «Padre Pio, si reputava niente altro che un povero frate che prega. Definito *preghiera incarnata* da chi gli stava vicino e lo seguiva continuamente, non poteva assolutamente restare un orante isolato e solitario» (P. Alessandro da Ripabottoni, *Padre Pio e la preghiera*, Ediz. Padre Pio, 2003, p. 29).

Paolo VI, parlando dei *Gruppi di preghiera* il 25 settembre 1975, riconobbe che Padre Pio, «fra le tante cose grandi e buone che ha compiuto, ha... generato questa schiera, questo fiume di persone che pregano».

Convinto che ogni volta che ci riuniamo in preghiera, soprattutto quando preghiamo insieme, Gesù è in mezzo a noi, il nostro Santo volle dare inizio a un esercito di anime che pregano, nella convinzione che le grandi battaglie della vita e della fede si vincono con la preghiera.

È stato Giovanni Paolo II che, piú di tutti gli altri Papi, ha sottolineato questa dimensione della vita e dell'azione del Santo del Garga-



**SOTTOLINEARE CHE PADRE PIO FU «UOMO D'ORAZIONE» NON È UNA PIA ESAGERAZIONE AFFETTIVA E NEMMENO UN TOPICO LETTERARIO. È LA VOCE UNIVOCA, DIMOSTRATA E DOCUMENTATA, DI QUANTI GLI VISSERO ACCANTO.**

PADRE PIO  
OCCUPA UN  
POSTO DI  
PRIMARIA  
IMPORTANZA  
NELLA GALLERIA  
DEI «GRANDI  
ORANTI» DELLA  
SPIRITUALITÀ  
CRISTIANA. LA  
SUA FIGURA PUÒ  
BEN ESSERE  
AFFIANCATA A  
QUELLA DEL  
SERAFICO PADRE  
SAN FRANCESCO.

no. Parlando, infatti, nel quarantesimo dei *Gruppi di preghiera*, sottolineò «la rilevanza che, nel pensiero di Padre Pio, ebbe sempre la preghiera. Da lui – disse ai suoi figli – avete ereditato la convinzione che il primo, indispensabile mezzo per la dilatazione del Regno di Dio nelle anime è la preghiera. Siate degni custodi di tale eredità! Siatelo in modo particolare in questi anni che ci preparano al Grande Giubileo del Duemila».

Papa Wojtyła disse ancora di coltivare «sia la preghiera *personale*, sia quella *comunitaria*, sempre in sintonia con il respiro orante della Chiesa, che si esprime nella liturgia...».

Nel quarantesimo di “Casa Sollievo” lo stesso Pontefice formulò l’auspicio che tutti crescano «come persone di preghiera, di carità e di comunione ecclesiale» (6 ottobre 1996).

La preghiera per Padre Pio non è stata l’occupazione della maturità e della vecchiaia, come capita per tanti di noi, ma è stata una dimensione continua della sua esistenza terrena. Il suo Epistolario, del resto, ne è una testimonianza più che palese. «Non appena mi pongo a pregare, subito sento che l’anima incomincia a raccogliersi in una pace e tranquillità da non potersi esprimere a parole». Il Santo poi parla della *orazione* di quiete, di assorbimento in Dio, di conoscenza della divina grandezza e della propria miseria... (cfr. *Epist.* I, 420-425).

## PREGHIERA CONTINUA

L’esistenza di Padre Pio è stata tutta una continua preghiera: di gior-

no e di notte, da solo e con la gente, col rosario o senza rosario, egli non fa altro che pregare. Non si preoccupa di avere subito i risultati; prega sempre e nulla più. Anche nei momenti oscuri, nella lunga notte degli anni venti, Padre Pio mai abbandona la preghiera, anzi, più cupo è l’orizzonte, più fervida e assidua è la preghiera. Nella preghiera trova serenità e forza; con la preghiera vince le battaglie della vita.

Gli storici dicono che negli anni in cui gli venne impedito ogni contatto con la gente, celebrava da solo nella cappellina del convento e dopo se ne stava a lungo nel coro sempre a pregare; dal vespro fino

a mezzanotte, di nuovo preghiera e silenzio, silenzio e preghiera. È proprio in questo triste frangente della sua esistenza terrena, che Padre Pio si sente «soltanto un povero frate che prega».

**COME IL POVERELLO  
D’ASSISI, SAN PIO DA  
PIETRELCINA «ERA  
DIVENUTO NON SOLO UN  
ORANTE, QUANTO  
PIUTTOSTO LA STESSA  
PREGHIERA  
PERSONIFICATA».**

## DI FRONTE AL MISTERO EUCARISTICO

La preghiera durante la sua lunga messa e nella visita al Ss.mo Sacramento diveniva quasi plastica: la gente si accorgeva che la sua preghiera era lenta, pacata, lunga, serena, silenziosa e sofferta. Tutti, guardandolo, ne rimanevano estasiati. Lui stesso parla nelle sue lettere di «lunghe ore trascorse in preghiera dinanzi all’altare» e, assai prima del Concilio Vaticano II, avverte la forza della liturgia Eucaristica: «Che sarebbe degli uomini senza aver Gesù in mezzo a loro, ma specialmente che ne sarebbe di me?! Sento la mia debolezza e la mia impotenza” (*Epist.* I, 414).

La notte si preparava alla messa



PADRE PIO ONORAVA LA MADONNA SPECIALMENTE CON LA RECITA DEL SANTO ROSARIO, CHE CONSIDERAVA LA SUA "ARMA" CONTRO LE INSIDIE E GLI ASSALTI DI SATANA.

mattutina con la preghiera; e terminata la messa, dovendosi spesso dedicare subito alle confessioni, rinvitava ad altro tempo il ringraziamento: «Che sarebbe la nostra terra – amava ripetere – senza il sole?». «Il mondo – diceva il Santo – potrebbe stare anche senza il sole, ma non può stare senza la santa messa!».

## **PREGHIERA** A

### MARIA

Un altro capitolo significativo

della preghiera di San Pio è quello riguardante la Madre di Gesù. Nei confronti di Maria, il Santo aveva un trasporto tutto speciale. Da giovane scriveva che tutta la sua vita era sotto il manto della Vergine: «Protetto e guidato da una sì tenera madre, rimarrò a combattere fino a quando Iddio vorrà...» (*Epist.* I, 576). Il rosario era la sua forza ed anche la sua vita. È celebre la sua risposta alla domanda: «Quanti rosari al giorno dice: tre, quattro?». La risposta può sembrare un po' enfatica, ma è assai significativa: «Che tre

- quattro! Cento, duecento rosari al giorno...».

La definizione data di lui: «un rosariante accanito!» è più che significativa. Diceva e meditava sempre rosari!

Davvero un *uomo fatto preghiera*, Padre Pio.

È un grande esempio per ciascuno di noi! ■